

**ALTA VELOCITÀ** All'incontro era presente il ministro Cancellieri

# «Via libera alla Tav ma in cambio dateci strade ed ospedali»

*Tra le richieste dei sindaci al ministro Passera anche le scuole e lo stop al taglio dei servizi*

→ Stop al taglio dei servizi in Valsusa, attenzione a scuole, strade, ospedali e garanzie sulla creazione di nuovi posti di lavoro. Sono le richieste che i sindaci di Susa e di Chiomonte, Gemma Amprino e Renzo Pinard, hanno avanzato al ministro Corrado Passera nel vertice straordinario tenutosi ieri mattina presso gli uffici del ministero dei Trasporti, mentre nel Parlamento di piazzale Porta Pia era in corso la presentazione del progetto definitivo della Torino-Lione. Presenti alla riunione anche il commissario governativo per l'opera Mario Virano, il governatore Roberto Cota, il viceministro Mario Ciaccia e a sorpresa anche il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri. La titolare del Viminale nei mesi scorsi aveva ventilato la possibilità di salire al cantiere di Chiomonte e incontrarsi con gli amministratori locali. Un incontro molto atteso, ma che alla fine non è mai avvenuto. Così Cancellieri ha in qualche modo inteso riparare alla circostanza, specie dopo gli episodi che hanno visto coinvolti i due sindaci negli ultimi giorni: lettere minatorie e

buste contenenti una sostanza poi rivelatasi non pericolosa, ma che certo non hanno contribuito a rasserenare il clima. «Il fuoco - ha ammonito Pinard riferendosi alle contestazioni No Tav - È momentaneamente spento, ma la brace è lì, rossa, pronta a riaccendersi». Amprino ha rivolto un appello alle istituzioni: «Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, a cominciare dallo Stato».

**Il ministro**  
Lo Stato è con i sindaci, non li lasceremo soli perché la loro è una battaglia giusta

«Lo Stato è con loro, non li lasceremo soli perché è una battaglia giusta», ha replicato il ministro dell'Interno. Ma al di là degli attestati di solidarietà, i sindaci vogliono avere subito rassicurazioni politiche ed economiche sul futuro della Valle. «Magari rinunciamo pure ad avere marciapiedi d'oro - ha precisato Pinard -, ma la nostra gente ha bisogno di lavoro, subito». Il ministro Passera si è soffermato a lungo sul tema. «Bisogna ringraziare gli amministratori che sono sul campo e che hanno pagato anche a livello personale il loro atteggiamento di responsabilità positiva rispetto a un'opera che è una cosa buona per la Valle» ha osservato iniziando il suo inter-



## COSÌ SU CRONACAQUI

Ieri a Roma è stato presentato il progetto definitivo della Torino-Lione e delle strutture connesse, come la stazione di Susa. I sindaci del territorio, in particolare quelli vittime di minacce, hanno incontrato i ministri Passera e Cancellieri, chiedendo loro sostegno ma soprattutto infrastrutture per la Valle

vento a coronamento della cerimonia. Poi ha ammesso: «Non sempre c'è stato uno spirito di vicinanza fra governo e territorio».

Oltre ai luccicanti discorsi istituzionali, i sindaci avrebbero però ottenuto qualcosa, la promessa concreta di Passera di creare un canale istituzionale per la Valsusa, una sorta di corsia preferenziale (magari attraverso un tavolo di approfondimento) per i problemi specifici del territorio, che l'ex manager di Intesa Sanpaolo intende lasciare in eredità al prossimo governo. La lista dei desiderata provenienti dai Comuni comprende la tutela delle scuole e dell'edilizia scolastica, la difesa dell'ospedale di Susa, lo stop alla chiusura della locale Agenzia delle Entrate. I sindaci chiedono risorse, ma anche un'agevola-

zione burocratica e la possibilità di poter derogare i vincoli stringenti del patto di stabilità, la norma che rende complicati gli investimenti per gli enti locali. Ma soprattutto una moratoria per tutti i tagli alle strutture e agli uffici che potrebbero penalizzare il territorio. «Prima che parta il cantiere bisogna provvedere ad adeguare i servizi» ha sottolineato Amprino. Passera ha preso appunti e si è impegnato. Intanto nel progetto della Tav sono già previsti dei lavori di messa in sicurezza degli argini della Dora a Bussoleno, in un'area a rischio esondazione. E Cota assicura: «La Valsusa deve diventare un distretto turistico. Bisogna creare un pacchetto concorrenziale, investire nell'ambiente e nelle energie rinnovabili».

Andrea Gatta